

COMUNE DI MONTALE

(PROVINCIA DI PISTOIA)

CONSIGLIO COMUNALE DEL 1 FEBBRAIO 2018

INIZIO ORE 19,40

PRESIDENTE: Allora, buonasera. Si sente? Si sente? Ah sì, perfetto. Allora, inizia il Consiglio Comunale sono le 19,40. Prego il Segretario di fare l'appello. Grazie.

Il Segretario Generale procede all'appello per la verifica del numero legale.

PRESIDENTE: Allora, il Consigliere Pastorini, per motivi di salute, non sarà presente. Dunque, per quanto riguarda gli scrutatori nomino Gorgeri e Guazzini per la maggioranza e Bruni per le opposizioni. Quindi, poiché il Consigliere Pastorini è assente, non verranno trattati i punti 3 e 6 dell'ordine del giorno, rispettivamente una interpellanza e una mozione presentati dal Gruppo Consiliare di Sinistra Unita.

Quindi, iniziamo dal Punto n. 1.

PUNTO N. 1 – APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE DEL 27/11/2017 E DEL 27/12/2017.

Iniziamo dal 27 novembre. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Astenuto 1. Quindi, approvato con una astensione.

Approviamo ora il verbale del 27 dicembre. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Nessun astenuto. Allora, approvato all'unanimità.

Allora, passiamo al Punto n. 2.

PUNTO N. 2 – PROSECUZIONE DELLA DISCUSSIONE DELLA MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “CENTROSINISTRA UNITO PER MONTALE” AVENTE AD OGGETTO: “INFORMAZIONI RECENTEMENTE PERVENUTE IN MERITO ALLA PERIZIA RELATIVA AL GUASTO NELL’IMPIANTO CIS DI MONTALE IN DATA 20 AGOSTO 2017”.

Mi pare il Consigliere Fedi aveva già esposto, diciamo parlato della mozione, poi c'è stata una variazione, quindi è ritornata variata da voi. Quindi, illustra, sintetizza di nuovo la mozione con la variazione. Prego.

CONSIGLIERE FEDI: (VOCE FUORI MICROFONO) cioè non si contano gli emendamenti perché..

PRESIDENTE: No, è una variazione. Si ri-illustra, si fa una sintesi nel senso che l'altra volta aveva già illustrato ampiamente, quindi.

CONSIGLIERE FEDI: (VOCE FUORI MICROFONO) Intervento sulla..

PRESIDENTE: Sulla mozione, certamente.

CONSIGLIERE FEDI: (VOCE FUORI MICROFONO) Qui è stato aggiunto dei, di importante è stato aggiunto un punto. Sono variazioni minime. E' stato aggiunto il, se lo trovo, un "VISTO", "VISTO che Ladurner srl non ha dato nessuna spiegazione alternativa in merito a quanto affermato in presenza di testimoni, dal direttore dell'impianto riguardo alla provenienza del materiale, impropriamente definito "fuliggine" raffigurato nell'allegato 4 della Perizia peritale prodotta dalla società Desmos; che nella relazione peritale non è presente nessuna spiegazione circa il modo con cui quella cosiddetta "fuliggine" è potuta penetrare nella sala quadri; che la società Ladurner srl ha disatteso l'invito del Presidente della Commissione Ambiente a partecipare alla riunione di detta Commissione del 23 gennaio per chiarire i fatti e le cause del corto circuito al Gruppo di continuità UPS del 20 agosto scorso, sottraendosi ad un invito istituzionale. Questa era l'aggiunta, poi si cambia un "INVITA" con un "IMPEGNA" il Presidente del consiglio comunale a presentare formale protesta per il comportamento tenuto dal Ladurner, nei confronti delle istituzioni e del Consiglio comunale di Montale ed il successivo IMPEGNA: il Sindaco a convocare nuovamente la Commissione Ambiente di Montale insieme a quella di Agliana, con la presenza del gestore dell'impianto, e di ogni altro Ente che ritenga opportuno invitare, per un ulteriore confronto su quanto riportato nella "Perizia relativa a guasto occorso nell'impianto di CIS di Montale in data 20 agosto 2017" predisposta dalla società Desmos su incarico della Ladurner srl. Queste sono le modifiche alla mozione. Penso che possiamo partire..

PRESIDENTE: La discussione. Sì, sì. No, certo, si è già stato fatto l'altra volta. Bene.

CONSIGLIERE FEDI: Allora, innanzitutto, voglio fare due precisazioni prima di entrare nel merito della mozione: la prima, che nel "RICORDATO" della mozione è riportato che nella relazione è scritto che il fumo e la fuliggine, trasportata da un leggero vento, sarebbe entrata nella sala quadri. La relazione non parla mai né di leggero vento né di vento. Questo è quanto riportato, come ho detto, ho riportato quello che aveva detto l'Ing. Pacitti della Desmos nella convenzione del 27 settembre. E' stato un mio errore, ho confuso quanto detto in Commissione dall'Ingegnere con quanto riportato nella relazione. La seconda si riferisce alla Commissione della scorsa settimana, nel corso della quale, il Sindaco e il Dottor Franceschi, mi hanno contestato più volte una presunta contraddizione tra quanto da me affermato e riportato nella mozione e quanto riportato in una nota ARPAT pubblicata sul suo sito istituzionale una decina di giorni fa, in quanto, mentre io ritenevo che la stanza fosse o apparisse in buono stato, ben chiusa, di conseguenza domandavo al Direttore come e soprattutto da dove era entrato quel materiale, mentre ARPAT sul suo sito, su ARPAT News scriveva e precisava: che non sono state oggetto innanzitutto degli accertamenti le modalità con le quali la fuliggine e il materiale combusto sono entrati all'interno del locale, sebbene il fatto in sé non risulti inverosimile tenuto conto delle aperture presenti nel locale, e queste aperture avrebbero permesso l'ingresso di quel materiale nella stanza. Aperture, però, che nella precedente relazione, quella ufficiale, il documento ufficiale e non una semplice nota, come questa, pubblicata su ARPAT News, quelle aperture venivano declassate e ridotte semplicemente ad una presenza sulla parete esterna di una serranda avvolgibile di scarsa tenuta all'aria. Una fessura. La stessa fessura, vista dal Capogruppo Pastorini, come lo stesso ha detto in commissione. Ne approfitto per ringraziare, appunto, il Capogruppo Pastorini per avere partecipato a quella Commissione, portando la sua preziosa testimonianza, malgrado avesse le febbre e stesse male.

Continuo. Il mio rilievo sullo stato della stanza era l'introduzione e la premessa alla domanda, che volevo fare al Direttore, e tutto quel periodo si può sintetizzare in tre parole: io non riesco a capire da dove possa essere entrato quel materiale. Mi dice lei, per favore, da dove è entrato? Se veramente c'erano queste aperture, invece di rispondere quel materiale ce l'aveva portato lui, doveva indicarmi da dove era entrato, come avevo chiesto. Quando, tante volte, non si hanno gli argomenti ci si aggrappa anche alle lame dei rasoi, si diceva una volta. D'altra parte, anche, come sarebbe stato compatibile quell'efficiente sistema di condizionamento descritto nella relazione di Desmos con le aperture

presenti nel locale? A sentire ARPAT quella cosa sembrava una capanna non un locale, quella stanza. Entrando nel merito della mozione, ricordo che nella relazione è riportato che il fumo e la fuliggine causati dall'incendio esterno all'impianto, penetrati nella sala quadri, sono stati aspirati all'interno dell'armadio di protezione del Gruppo U.P.S., causando il corto circuito e che, successivamente alla conclusione dell'emergenza, si provvedeva alla raccolta di campioni di fuliggine depositato sul pavimento (è la figura 3.1 dell'allegato 4). A pagina 10 della relazione è riportato: con la saturazione del locale U.P.S da parte di fumi di origine esterna e contenenti ingenti quantità di fuliggine di particolato da combustione, si è verificato un evento anomalo con conseguente blocco del sistema U.P.S. Ma la fuliggine cos'è? Per definizione essa è materia nerastra in forma di polvere impalpabile e grassa, che si forma nella incompleta combustione dei combustibili. Ogni particella ha un diametro che può variare da 1 a qualche centinaio di micron, quando 1 micron ricordo è la millesima parte di un millimetro, e quella nella foto non si può definire fuliggine, quella non è polvere impalpabile, quella è carbonella, è un insieme di braci, foglie e stecchi che non sono nemmeno parenti della fuliggine. Leggete bene la mozione. Non contiene nessuna contestazione sulla causa del corto circuito, non abbiamo elementi per contestarlo. Probabilmente è stato veramente il fumo entrato nella stanza a causare quel corto circuito. Tecnicamente è possibile. Siamo anche d'accordo con quel che dice ARPAT: può essere verosimile che il corto circuito sia stato causato dalla fuliggine all'interno dell'armadio UPS, anche se qualche dubbio rimane. Per esempio, perché nella relazione non è presente nessuna foto anche della stanza dei quadri piena di fumo? Il rappresentante della USL, l'Ing. Cipriani, qui disse che era molto perplesso sul fatto che fosse entrata questa fuliggine, questa fuliggine che dopo non è fuliggine in quella stanza, anzi e ha ripetuto in una nota questo, dice: e chiede anche perché non è stato fatto un esame della conducibilità elettrica di quel materiale? Al contrario, noi contestiamo la presenza nella stanza UPS di quella carbonella, quella della foto, spacciata nella relazione come fuliggine, ma che fuliggine non è, e indicata come la causa del corto circuito. La contestiamo perché, vista la configurazione della stanza, visto che si trova al primo piano di un edificio che si trova a 130-150 metri di distanza dal luogo dell'incendio, visto che non c'era vento, e nella stessa relazione, che ho consegnato prima, non si parla mai di vento e neanche nella relazione ARPAT, non capiamo come possa essere arrivata in quella stanza, ripeto, vista anche la distanza. Non capiamo come possa essere entrata da quella serranda avvolgibile di scarsa tenuta all'aria, come definita nella relazione ufficiale ARPAT, "una fessura" questo lo diciamo noi. La contestiamo soprattutto perché il Direttore dell'impianto ha dichiarato, su specifica domanda, come riportiamo nella mozione e come possono testimoniare i numerosi presenti, che il materiale raffigurato nella foto non è era stato raccolto all'interno del locale, ma raccolto da lui stesso all'esterno, sul luogo dell'incendio, e che tale foto era stata inserita nella relazione per errore. E su questo concordo con lui perché inserire nella relazione quella foto è stato un grosso errore, ha attratto l'attenzione di tutti. Se non ci fosse stata, probabilmente nessuno si sarebbe accorto di niente. Da qui, probabilmente la richiesta di segretare la mozione, con intimazione a toglierla dal sito ufficiale del Comune, perché, quelle riportate nella relazione erano informazioni confidenziali. La nostra domanda era: come e soprattutto da dove quel materiale grossolano era potuto entrare nella stanza quadri? Domanda che in quel contesto, tenendo conto anche di tutte le polemiche, che c'erano state pregresse sulla intimazione di ritirare, sulla segretazione della relazione, era una domanda naturale e necessaria per capire come quel materiale avesse potuto entrare in quella stanza. Non era né una domanda, sicuramente un domanda provocatoria, ma una domanda dovuta e facilmente prevedibile. La Ladurner, nell'ultima lettera inviata al Comune, con cui si comunica che non avrebbe partecipato alla commissione del 23 gennaio, scrive: che ritiene di avere ampiamente risposto ad ogni dubbio alle numerose occasioni – è venuto una volta il 27 settembre – in cui è stata la nostra presenza e/o chiarimenti in ordine al guasto del 20 agosto 2017 per cause, ricordiamo, esterne. Inoltre, non aggiungeremo null'altro rispetto alla relazione di Desmos già in vostro possesso a cui chiediamo cortesemente di fare riferimento. Mentre, in precedenza, il 29 dicembre, aveva scritto che il Direttore dell'impianto, rispondendo alla mia domanda, aveva solo ribadito quanto contenuto nella relazione di Desmos a cui si rinvia. Anche il Sindaco e il Dottor Franceschi in Commissione hanno detto che ci sono due tesi contrapposte: la nostra e quella della Ladurner, e che la risposta al contenuto della mozione è molto chiara e incontrovertibile, c'è agli atti, c'è una forma scritta, cioè sarebbe stata la relazione. Qualcuno mi dica dov'è questa forma scritta. Non è certo presente nella relazione di Desmos a cui la Ladurner chiede di fare riferimento, dove è solo riportato che il fumo e la fuliggine, causati dall'incendio esterno all'impianto, penetrati nella sala quadri, sono stati aspirati all'interno dell'armadio di protezione del Gruppo U.P.S. Nessun accenno, nessuna spiegazione, né come, né da dove sia potuta entrare in quella stanza quadri quel fumo e quella fuliggine che, secondo loro, ha provato il corto circuito. Per cui, come possiamo fare riferimento a quella relazione se essa non contiene nemmeno un accenno sulle modalità con cui non dico la carbonella, ma nemmeno il fumo e quella che loro chiamano fuliggine abbia potuto entrare in quella stanza. Nella relazione non c'è la risposta alla nostra domanda. Per cui, possiamo dire con sicurezza che la Ladurner non ha risposto. Come poteva arrivare quel materiale, quel vegetale incombusto nella sala quadri a 130-150 metri della distanza dall'argine, dall'incendio, in presenza solo di una leggera brezza estiva, per poi, passando da

una fessura, entrare in quella stanza. Ricordo ancora una volta che nella relazione non si parla mai di vento. Ha risposto il Direttore dell'Impianto: l'ho portata io, non la relazione. Nella relazione c'è solo scritto che il fumo e la fuliggine causati dall'incendio sono penetrati nella sala quadri. Punto. E un po' di fumo e un po' di fuliggine è possibile sicuramente che siano entrati, non so se è entrata una quantità tale da saturare la stanza, certamente non è entrato quel materiale presente nella foto. E proprio quella foto, che avrebbe dovuto certificare la presenza nella sala quadri di questo materiale, definito nella perizia "fuliggine", ma che fuliggine non è, è stato oggetto di una vivace e lunga discussione nella commissione congiunta del 27 settembre 2017, discussione che si è sviluppata principalmente, se non solo direi, proprio sulla natura e provenienza di questo materiale, in quanto, viste le dimensioni di questi frammenti vegetali, nei commissari sono sorti molti dubbi sulla effettiva provenienza. Abbiamo discusso per due o tre ore su un evento che non era successo. Riteniamo che portare all'attenzione dei commissari, di tale commissione, una relazione peritale, che ricostruisce in modo surrettizio le cause del blocco impianto del 20 agosto, senza che nessuno dei vari dirigenti di Ladurner e anche di CIS aggiungo, presenti, abbia fatto rettifiche o integrazioni su quanto riportato nella relazione, riteniamo che sia stato un comportamento offensivo nei confronti non solo dei commissari, ma dell'intero Consiglio Comunale in quanto le commissioni sono articolazioni dello stesso e, anche, in mancanza di riguardo, nei confronti del pubblico presente. A questo si aggiunge lo sgarbo istituzionale di avere respinto un invito a partecipare alla Commissione Ambiente del 23 gennaio. Per questo chiediamo che il Presidente invii una lettera di protesta per questo comportamento al gestore dell'inceneritore e questa è la richiesta primaria, e il Sindaco di convocare nuovamente una commissione congiunta, invitando nuovamente il gestore, e, se lo ritiene opportuno, anche gli enti preposti al controllo dell'impianto. Grazie.

PRESIDENTE: Chi vuole intervenire? La Consigliera Risaliti, prego.

CONSIGLIERE RISALITI: Quello che..

VOCI FUORI MICROFONO

PRESIDENTE: Arrivederci, arrivederci.

CONSIGLIERE RISALITI: Quello che mi preme ribadire nell'intervento, che andrò a fare, non è tanto la questione tecnica perché delle questioni tecniche se n'è occupato ed ha esposto, credo in maniera molto esauriente, il Consigliere Fedi. Ma, conseguentemente a tutte le criticità tecniche e le problematiche tecniche, che ha esposto il Consigliere Fedi, io vorrei fare una considerazione di tipo politico: vale a dire mi chiedo come Consigliere, ma soprattutto come cittadino, quanto possiamo fidarci, quanto possiamo pensare di essere garantiti dall'attuale gestore, dalla Società Ladurner, da un soggetto che si sottrae a quello che è non solo un obbligo istituzionale o comunque non solo un obbligo di rispetto istituzionale quando l'invito viene dal Sindaco e viene dal Presidente di Commissione. Quindi, non solo uno sgarbo istituzionale, come diceva il Consigliere Fedi, ma direi il fatto che si sottragga a dare le risposte, si sottragga alla presenza, non può che far pensare che, probabilmente, il comportamento e la gestione che dell'impianto fa Ladurner, probabilmente non è così garantista del rispetto di tutti i criteri, che devono essere rispettati, quando si gestisce un impianto, che va ad impattare sul territorio e sulla salute dei cittadini. E la questione è politica perché, come Sindaco e come Giunta, avrebbe dovuto, come dire, farsi forte nei confronti della Ladurner, essere il primo soggetto ad occuparsi di queste, di fare chiarezza su delle contraddizioni, che sono quanto meno rilevati anche da quello che è stato l'intervento o la relazione della Desmos, che mai ha chiarito esattamente come ha fatto quel materiale vegetale, che non è fuliggine, ma è molto più un corpo di consistenza, come abbia fatto ad arrivare in una quella stanza, una stanza che avrebbe dovuto, tra l'altro, avere tutta una serie di requisiti, non essere vulnerabile agli agenti esterni. Qui ritorno alle contraddizioni e, forse, alla non perfetta gestione, per usare un eufemismo, da parte di Ladurner di questo impianto. Perché se si va anche a rileggere quella che è stata la nota dell'ARPAT, l'ARPAT, al di là di affermare che nella sua,

diciamo, che non sono state oggetto degli accertamenti le modalità con la quale la fuliggine e il materiale combusto sono entrate all'interno del locale, dove sono ubicati gli apparati elettrici e anche questo direi, forse, debba essere considerato un fatto grave, quello che ARPAT non si sia preoccupata di andare ad individuare, le cause effettive, che hanno portato quel materiale in quella stanza. Un materiale che, probabilmente, quella foto, che è stata inserita e che rende bene l'idea di quello che è il materiale, un materiale composto di origine vegetale che, difficilmente, da solo arriva al primo piano di un fabbricato, di una palazzina, che sicuramente non vola, che sicuramente non può essere trasportato dal vento, che sicuramente da solo non sale le scale e che quindi qualcuno li quel materiale per quale motivo ce l'abbia portato anche quello resta un mistero e, soprattutto, perché ce l'ha portato e chi ce l'ha portato. E' evidente che se si legge le dichiarazioni di Fedi, a cui io credo, perché non avrebbe avuto nessun interesse a farle se non quelle di riportare al Consiglio Comunale l'esatta verità di quello che ha sentito, chi l'ha portate si sa è il Direttore dell'Impianto, che lo ha dichiarato nel corso, appunto, della famosa visita all'inceneritore. Per tornare alle contraddizioni di Ladurner e quindi a quanto questa gestione possa essere molto discutibile, basta anche riprendere, appunto, quella nota di ARPAT dove si dice che sono evidenziate le criticità di quella stanza, tra l'altro dice criticità, che erano state, vulnerabilità di sistema che era stato evidenziato anche al seguito di accertamenti effettuati nel corso del 2015. Ora, se era già stato palesato e fatto presente nel corso di una indagine per gli accertamenti effettuati per l'anomalia dell'estate del 2015, che tutti ricordiamo che cosa ha voluto dire, ci sono state forti discussioni e forte prese di posizione anche per quell'evento. A distanza di due anni e mezzo, quindi, dall'estate del 2015, a distanza di due anni non si è provveduto, per esempio, a risolvere il problema e la criticità della vulnerabilità agli agenti esterni di quella stanza, così come non si è provveduto, per esempio, ad inserire quel bypass dell'UPS che era stato già indicato come criticità nel 2015. Ora, una azienda che va a gestire un impianto del genere, che prende l'anno un contratto di 1 milione, di guadagno di 1.100.000, ipotizzato guadagno di 1.100.000 Euro l'anno, non riesce a, come dire, inserire un bypass dell'UPS che magari costa 10 Euro? Cioè, dico, ma Sindaco, e ritorno alla questione politica, e Giunta, dico ma voi vi siete accontentati delle spiegazioni che sono uscite nella relazione? Cioè non vi è venuto in mente di approfondire la questione? Di capire esattamente che cosa è successo? Di capire se la gestione della Ladurner è una gestione che correttamente risponde a quelle che sono le modalità corrette di gestire un impianto del genere, nonostante tutte le varie criticità che in questi anni si sono ripetute? Allora, mi viene da chiedere: ma c'è un cerchio magico intorno a questa situazione? C'è anche qui un cerchio magico. Non siamo in grado di fare una scelta un po' più coraggiosa a quella di andare verso una ulteriore indagine, un approfondimento, un poter dire ai cittadini di Montale: state tranquilli, perché quello che c'è scritto nella relazione l'abbiamo davvero certificato, cioè abbiamo fatto un approfondimento di indagine, non abbiamo dato per accolto il fatto che quello che è stato trovato dentro, boh, da qualche parte sarà arrivato. Cioè, ma voi credete davvero che un combusto di quel genere, un materiale vegetale di quel genere sia stato portato lì dalle ali di qualcuno? Cioè, io, veramente, credo che si sia in una situazione di omertà che in qualche modo deve essere scardinata. E qui credo che quello maggiormente responsabile di questa situazione di omertà non può essere che il Sindaco, non solo perché è il Sindaco del territorio su cui l'impianto insiste, perché ha delegato all'ambiente. Io credo davvero che come minimo, come minimo una ulteriore indagine, che possa accertare le esatte cause, una ulteriore indagine che porti qui Ladurner. Cioè Ladurner ma perché si deve nascondere? Ma far scrivere dall'avvocato alla richiesta presentata, già la nostra mozione è stata presentata a dicembre, lei, Sindaco, ha scritto come ci ha detto anche nel Consiglio Comunale del 27, ha scritto il giorno 20 alla Ladurner, al 27 non aveva risposto. Ci sono stati dei casi in cui, altri casi magari dove si è attivato e nel giro di due giorni, magari, c'ha avuto la risposta anche per Santo Stefano, giorno di festa. Per questo, che ha un impatto così importante sul territorio e sulla salute, al 27 ancora non avevamo una risposta, che è arrivata il 29 da parte dell'avvocato, il quale nulla dice perché si diceva solo, si chiedeva solo: l'hai detta o non l'hai detta? Si rifà semplicemente alla relazione della Desmos, ma nessuno gli aveva chiesto quello. Viene invitato alla Commissione Ambiente, viene invitato dal Presidente della Commissione, che quindi parla a nome di tutto il Consiglio e Ladurner non si presenta ribadendo che quello che ha scritto la relazione vale. Cioè, secondo lei, non è un sottrarsi ai doveri e agli obblighi di dare delle risposte? Di chiarire una questione che ancora oggi non è chiarita? Attendo gli interventi del Sindaco. Grazie.

PRESIDENTE: Altri interventi? Consiglieria Scirè.

CONSIGLIERE SCIRE': Grazie Presidente. Spesse volte in quest'aula si è fatto riferimento anche a definizioni corrette provenienti da dizionari, emeriti o meno, la parola omertà significa copertura in condotte delittuose, e quindi, cioè anche

solo farne riferimento rispetto un esercizio piuttosto che un altro mi sembra quanto meno, almeno a mio avviso grave, perché cioè è come andare ad accusare il fatto che ci possa essere una associazione, che veda a coprire determinate questioni, a discapito della salute dei cittadini. A pro della salute dei cittadini e a copertura della, diciamo, della regolarità delle funzioni, sia del gestore, che degli enti preposti, che poi sono quelli che erano presenti durante la commissione del 27 di settembre, nella quale qui ci trovavamo qui a discutere e della relazione, ma nello specifico anche dell'evento, che si ebbe a verificarsi lo scorso 20 agosto, ARPAT fu chiara, fu molto chiara e che era verosimile il fatto che potesse essere accaduta quanto prescritto poi nella relazione, e che, comunque, era da considerarsi vero che non ci fosse stata una dispersione all'interno dell'atmosfera di agenti inquinanti, che avrebbero portato in quel caso specifico, discusso, pericolosità per, appunto, la cittadinanza, cosa che è stata ribadita all'interno della relazione, presentata, poi, mi pare, a metà novembre e poi anche in una news uscita da ARPAT, che comunque viene da un ente ufficiale sebbene non, diciamo, con la stessa forza giuridica di una relazione presentata per un determinato caso, la quale va a ribadire quanto scritto nella propria relazione. Niente da dire sul fatto che, sulla vulnerabilità dello spazio, che anche all'interno della relazione viene citata come ci sarà la necessità all'interno della prossima AIA, dell'AIA di prossima emissione, che ci siano delle prescrizioni molto più stringenti per quanto riguarda la questione, scusatemi, per quanto riguarda la gestione di quella specifica stanza. Però, ritornando alla mozione, ritornando anche a quanto discusso all'interno della Commissione dello scorso 23 gennaio, mi pare, la nostra posizione è netta ed è pari a quella che fu appunto portata avanti dal Sindaco in Commissione. Per quanto riguarda la discussione dell'evento e di altro, c'è stata la Commissione del 27 di settembre, ora non mi ricordo se fosse settembre o ottobre, comunque dello scorso autunno e su quello si è discusso per quanto riguarda l'evento accaduto lo scorso 20 di agosto. Detto questo, non si reputa necessario richiamare un'altra volta sullo stesso argomento, rifare una commissione per lo più congiunta, perché se effettivamente si va a reputare che ci siano delle questioni da dirimere, si pensa che non sia la commissione, né tanto meno il Consiglio Comunale, che debba farlo, appunto. Quindi, questo era per, poi farò la dichiarazione di voto dopo, in modo tale che se qualcun altro del mio gruppo, il Sindaco vorrà intervenire lo possa fare, però anticipo che, appunto, il voto sarà contrario così come lo era, lo è stato, insomma, ribadito durante la commissione.

PRESIDENTE: Ulteriori interventi? Sindaco, prego.

SINDACO BETTI: Intanto, buonasera a tutti. Mah, io riparto da quell'affermazione, direi grave anche, udita, ora, poco fa, ed espressa dalla Capogruppo Gianna Risaliti. Come ha detto, giustamente, la Capogruppo Scirè omertà è una parola, è una parola forte. Omertà vuol dire coprire qualcosa. E allora io mi chiedo davvero il comportamento omertoso. Noi già dopo i fatti, una volta che l'ARPAT aveva fatto le sue indagini dell'accaduto e aveva verificato, è stata convocata una commissione congiunta alla presenza degli organi preposti al controllo, alla verifica, alle prescrizioni. Ricordiamoci che questi impianti sono impianti che sono guardati dall'ARPAT, curati e tutte le volte fa delle prescrizioni e ora, in questo momento, c'è il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale. Io non mi sento affatto omertoso. Quando ci sono degli organi preposti, che sono chiamati a dare risposte puntuali su quella che è l'efficienza di un impianto come l'impianto nostro del termovalorizzatore, il Sindaco e tutte le istituzioni si devono rifare agli organi preposti a questa funzione. Ho convocato la commissione, dopo che ci fu, fu rinviata al Consiglio successivo, ho convocato una commissione. Siccome erano arrivate le risposte da parte di Ladurner in riferimento alla richiesta della mozione presentata in data 20, dal Consigliere Fedi e Polvani, e dal Gruppo del Centro Destra, inviando puntualmente sia le risposte e sollecitando la Ladurner a venire. Ho prodotto gli atti con i quali il Sindaco e il Presidente di Commissione hanno invitato la Ladurner e CIS ad essere presenti alla Commissione del 27, se non vado errato. E in quella commissione è emerso, senza nulla confutare né a Tizio e né a Caio, la tesi, che uno ritiene di portare, che c'erano non conformi una tesi da un'altra. Questa è la mia impressione, visto quello che ha scritto la Ladurner. L'ARPAT, da quell'articolo sul giornale, come giustamente riportava il Consigliere Fedi, ha espresso valutazioni, ha parlato di verosimile rispetto alla possibilità che fuliggine sia stata la causa del blocco, del black-out. Quello che riporta in news del 18, del 18 gennaio. Mi dispiace ascoltare davvero parole forti così, poi avrò modo di constatare puntualmente, in quello che risulta dalla verifica agli atti. Però, detto questo, poi ognuno risponderà delle azioni che fa. Di sicuro, di sicuro il comportamento omertoso da parte mia, da parte della maggioranza, da parte di tutti non c'è stato perché, puntualmente, abbiamo chiamato ad intervenire i proposti che devono intervenire in questi casi. Mi ritrovo nelle valutazioni espressa dalla Consigliera, dalla Capogruppo Federica Scirè. E poi mi riservo di re-intervenire nella seconda.

PRESIDENTE: Altri interventi in questo primo giro? Allora, il relatore ha diritto alla replica.

CONSIGLIERE FEDI – Mi sembra che io parlo di una cosa, la Consigliera, la Capogruppo Scirè risponde un'altra. Io l'ho detto anche: nella mozione non c'è nessuna contestazione sul come, sulle modalità di come si è attivato il corto circuito. Non li conosciamo, non lo sappiamo, prendiamo atto che è successo il corto circuito che è stato colpa del fumo e della fuliggine. Quello che è certo che non è stata quella fuliggine fotografata nell'impianto perché quella non è fuliggine. Quello è materiale, che è stato preso sull'argine, l'ha detto il capo impianto. Non può essere quella fuliggine. La fuliggine è tutta un'altra cosa, è tutto. Poi, come è successo io non ho gli elementi né per contestarlo, né per approvarlo, non lo so. Prendo atto di quello che mi dicono. Io so che quella che non è stata la causa perché quella lì è tutta un'altra cosa rispetto alla fuliggine. Su questo punto, d'altra parte mi dispiace una cosa, mi dispiace: che l'impianto di Via Tobagi, sia tornata quell'enclave in cui nessuno all'interno del Comune di Montale, dove il Comune di Montale ha rinunciato a fare la sua azione amministrativa ed è una repubblica a sé, il CIS e Ladurner sono, fanno e disfanno. E tutto va bene a tutti va bene. Quando ci siamo stati noi si è cercato un po' di metterli al freno, lo dimostra il fatto, paradossalmente, che, tornando ad un episodio di qualche anno fa, la lettera con cui hanno chiesto a Monte dei Paschi di rinegoziare il mutuo, è partita il giorno dopo che sono state chiuse le elezioni. Era pronta da prima, ma sapevano che noi non gli si sarebbe fatta fare, hanno aspettato le elezioni. Il giorno dopo è datata. Questo per dire, almeno noi si è cercato di tenerli a freno. Appena è cambiato è tornata quell'enclave in cui, all'interno del Comune di Montale che è tutta un'altra Amministrazione su cui il Comune, oppure l'Amministrazione non esercita nessun potere. Ha rinunciato ad esercitarci nessun potere. Grazie.

PRESIDENTE: Per il secondo giro ci sono interventi? Consigliere Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Allora, vorrei ulteriormente chiarire quello che, forse, non ho chiarito nel mio intervento precedente. Allora, nessuno contesta le azioni, che il Sindaco ha compiuto perché, comunque, la lettera, la richiesta il 20 di dicembre l'ha mandata. La commissione è stata convocata. Il soggetto Ladurner è stato invitato alla commissione. Per cui, da un punto di vista formale, sono stati rispettati tutti quelli che erano gli atti, che dovevano essere compiuti e di questo si ringrazia il Sindaco. Quello che però contesto è che Sindaco e Giunta si siano accontentati di fare gli atti formali e non siano andati ad approfondire le questioni, nonostante le contraddizioni evidenti. Mi chiedo anche per quale motivo la Capogruppo Scirè dice che le questioni da dirimere non sono da commissione o da Consiglio. E chi altro, quale altro organo deve preoccuparsi ed occuparsi di arrivare alla verità o maggiore chiarezza su quello che è accaduto? Perché Fedi, e credo che nel secondo intervento l'ha ulteriormente ribadito, e la mozione non mette in discussione la causa, diciamo, che è stata riconosciuta come quella che ha prodotto il guasto o la fuliggine, va bene? Quello che viene messo in discussione, e da cui poi consegue tutta un'altra serie di considerazioni, è per quale motivo c'è un monte, un monticino, monticello, chiamatelo come vi pare, di materiale vegetale che nulla ha a che vedere con la fuliggine, per quale motivo è in quella stanza? Chi ce l'ha portato? E va bene per quello che è stato dichiarato da Fedi si sa chi ce l'ha portato, ma per quale motivo ce l'ha portato? Cosa voleva indicare? Cosa voleva? Se non ha nessun, perché non può essere andato lì da solo né può essere volato, ci si chiede a che pro è stato portato lì quel materiale? Per sviare una indagine? Boh. Per far credere una cosa anziché un'altra? E' questo che il comportamento e le richieste del Sindaco non si può accontentare di avere eseguito esattamente il compito. Non può accontentarsi di avere mandato la richiesta, però io l'ho chiesto, però se non mi rispondono. Eh, va beh, Sindaco, e se non le rispondono, lei avrà gli strumenti per convocarli nuovamente, per chiedere, per approfondire, per capire che cosa è successo. Perché, altrimenti, è un accontentarsi di una spiegazione che, sì, comunque c'è, più o meno ci può stare. Ma se ci può stare la spiegazione che la causa sia la fuliggine entrata ecc, ecc, e non è stata data ancora una spiegazione, non solo verosimile, ma neanche plausibile, di come e perché è stato portato quel materiale vegetale in quella stanza. Che poi Ladurner, come ho detto prima, eh, insomma, gli viene dato le prescrizioni dall'ARPAT e la Ladurner le esegue. Mah, insomma. Se dal 2015 non è riuscita a riparare e a mettere in sicurezza, anziché continuare ad essere vulnerabile agli agenti esterni, c'è ancora l'assenza del bypass, se in due anni non è riuscito neanche a fare questo, insomma non mi pare che sia un soggetto che,

immediatamente, fa fronte a quelle che sono le indicazioni, che emergono a seguito degli accertamenti. Quindi questo, di conseguenza, se non si riesce ad avere certezze sui comportamenti, è evidente che si può mettere in discussione tutto quello che ci viene raccontato dalla Ladurner. E siccome, torno a dire, la Ladurner è a gestire un impianto dell'importanza che sappiamo, un impianto che, tra l'altro, lavorerà sempre di più da qui e i prossimi anni, sarà un impianto che accoglierà quantità di rifiuti da tutti i Comuni dell'ATO Toscana Centro e quindi immagino che la necessità di essere ulteriormente e sempre più monitorato e sempre più ricontrollato e sempre più un interesse e un intervento da parte del Sindaco del territorio perché tutti i criteri di sicurezza debbano essere rispettati, io immagino che da qui si deve partire per far chiarezza con la Ladurner e richiamarla a rispondere a quelli che sono i criteri, che devono essere rispettati, che non ha rispettato né da un punto di vista formale con le mancanze di rispetto istituzionale, di cui abbiamo già detto abbondantemente negli interventi, né tanto meno da un punto di vista sostanziale perché ancora qualcuno ci deve dire come ha fatto quel materiale ad entrare in quella stanza.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Io chiedo di intervenire in base all'art. 66 del Regolamento per fatto personale.

PRESIDENTE: Allora, cinque minuti di tempo.

ASSESSORE LOGLI: Sì. Io intervengo solamente per chiedere al capogruppo Risaliti di circostanziare le accuse di omertà, che ha citato nel suo intervento e anche di chiarire il fatto se queste accuse di omertà riguardano anche gli altri soggetti preposti oltre al Sindaco e alla Giunta.

PRESIDENTE: Allora, la Consigliera Risaliti ha cinque minuti di tempo per chiarire.

CONSIGLIERE RISALITI: Sì, sì è molto semplice. Il mio riferimento ad un comportamento omertoso si riferisce esclusivamente al fatto che, ad oggi, non c'è stata data nessuna spiegazione in merito a quello che era stato più volte richiesto in relazione, e che io ho evidenziato, che nessuno ha dato e ha chiesto spiegazioni su come quel materiale, composto di origine vegetale, che non è fuliggine, è entrato in quella stanza. Questo è il mio riferimento.

PRESIDENTE: Allora, continuiamo la discussione. Dunque, per quanto riguarda il secondo giro, altri interventi? Se non ci sono, il relatore ha diritto alla conclusione e poi si passa alle dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE FEDI: No, semplicemente, per ricordare che la Ladurner non è nuova a, cioè delle volte nelle relazioni, tante volte fa qualche scivolone. Ad esempio, a fine 2015, ha presentato una richiesta di modifica non sostanziale all'AIA, avente come oggetto "inserimento della attività R1 all'attività attualmente autorizzata di smaltimento D10". Cioè il riconoscimento dell'impianto come impianto a recupero energetico. E il nostro gruppo ha portato all'attenzione della Conferenza di Servizi, luglio 2016, preposta ad esaminare quella richiesta, alcune osservazioni con le quali abbiamo dimostrato che il valore medio del potere calorifico dei rifiuti, indicato nella relazione presentata dalla Ladurner non era corretto, ma inferiore rispetto a quello realmente in possesso dai rifiuti trattati nell'impianto e che i valori indicati dal gestore in quella relazione erano solo funzionali ad ottenere il riconoscimento della qualifica R1 dell'impianto. Quella richiesta è ancora ferma e sarà sottoposta ora alla valutazione di impatto ambientale, in quanto come scriveva la Regione alla Ladurner il 15/11/2016, chiedendo ulteriori integrazioni, la Regione in fase istruttoria

aveva rilevato alcune incongruenze fra i valori del potere calorifico dei rifiuti utilizzato dalla Ladurner per il calcolo dell'efficienza energetica dell'impianto e i valori emersi in istruttoria. Ai valori emersi in istruttoria erano emersi grazie alle nostre osservazioni. Questo perché per spiegare l'efficienza energetica è data dal rapporto fra l'energia prodotta e l'energia immessa nell'impianto, dove l'energia prodotta è l'energia elettrica prodotta, mentre quella immessa è l'energia dei rifiuti calcolata moltiplicando il peso dei rifiuti immesso per il suo potere calorifico. Questa energia dai rifiuti, essendo al denominatore del rapporto, più bassa risulta e più alto è il rendimento energetico dell'impianto, da qui la necessità di fare apparire più basso possibile il potere calorifico dei rifiuti. Addirittura, c'era nella linea, che avevano preso come riferimento per validare i loro calcoli, il potere calorifico dei rifiuti immessi in un mese del 2014, mi sembra febbraio 2014, nella linea 1. Mi veniva una media di circa 10-11 così, che era inferiore alla media di ciascuno dei rifiuti immessi in quella linea. Ora, che c'è verso che una media sia inferiore al valore di due numeri, che vanno a formare quella media? Non ce n'è. A meno che non sia un nuovo teorema matematico non credo proprio che ci sia problema. Poi, l'ho detto anche in commissione, come non dimenticare settembre 2015 quando si ebbero valori anomali nelle emissioni, valori anomali erano, ma non emissioni inquinanti, se ricordate bene. Si era sporcata la somma del campionatore, Amesa, non era successo niente. Ma il gestore, nella frenesia di ripartire, perché a lui gli interessa altro che ripartire quando sono fermi, aveva già individuato la causa di quelle emissioni superiori alla media, che, ripeto, non c'erano state. Infatti scriveva, dando la colpa ad una partita di carbone attivo, che quella non manca mai, una cosa è sempre il carbone attivo, che una volta esaurito questo carbone attivo, cioè quello usato in precedenza, i valori delle diossine sono rientrati su valori consoni al normale funzionamento della linea, e che il decremento della diossina, rilevata nell'ultima quindicina di agosto, non può che essere causata dall'introduzione di un carbone attivo efficace nella rimozione delle diossine. Il tutto quando non era successo niente, ma l'importante era ripartire, bastava trovare un capro espiatorio. E' preoccupante pensare che questi saranno i conduttori dell'impianto per i prossimi, minimo, quattro o cinque anni. Grazie.

PRESIDENTE: Passiamo, quindi, alle dichiarazioni iniziando dal Centrodestra.

CONSIGLIERE RISALITI: Il voto sulla mozione è favorevole.

PRESIDENTE: Centrosinistra.

CONSIGLIERE SCIRE': Il voto circostanziato alla discussione fatta sull'impegnativa, sulla quale io sono intervenuta, è contrario per i motivi già spiegati nell'intervento precedente.

PRESIDENTE: Metto quindi in votazione il Punto n. 2 all'ordine del giorno.

Presenti 14. Favorevoli? 4 (Centrodestra Unito per Montale).

Contrari? 10 (Centrosinistra Montale Democratica).

Astenuti? 0.

Il Consiglio non approva con 4 voti favorevoli e 10 contrari.

PRESIDENTE: Passiamo quindi, allora il Punto n. 3 non si discute perché è l'interpellanza di Sinistra Unita.

PUNTO N. 3 – INTERPELLANZA PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE SINISTRA UNITA PER MONTALE AD OGGETTO: “ORDINANZE DEL SINDACO N. 24 DEL 24/10/2017 E N. 27 DEL 27/11/2017 AVENTI COME OGGETTO LA RIDUZIONE DEL RISCHIO DEI VALORI LIMITE PER IL PARAMETRO POLVERI SOTTILI P10”.

RINVIATA

Passiamo quindi al Punto n. 4.

PUNTO N. 4 – COMMISSIONE ELETTORALE COMUNALE – SOSTITUZIONE MEMBRO SUPPLENTE.

Allora, la commissione fu costituita nel 2014 e tra i componenti supplenti c'era la signora Lara Bilenchi, che si è dimessa poi dal Consiglio Comunale. Prego?

CONSIGLIERE RISALITI: (VOCE FUORI MICROFONO) Vado via.

Alle ore 20,32 lasciano l'aula i Consiglieri Risaliti e Bruni. Presenti n. 12.

Sostituzione di scrutatore: Polvani al posto di Bruni.

PRESIDENTE: Va bene. Allora, la Consigliera Risaliti e Bruni lasciano la seduta, sì. Prego. Dicevo la signora Lara Bilenchi faceva parte dei componenti supplenti della Commissione. Io ho interpellato il Consigliere Pastorini, che ha preso il suo posto, lui è disponibile, eventualmente, a ricoprire questo incarico. E quindi, però, la votazione deve essere segreta. Quindi, facciamo la votazione.

Prego i Consiglieri di prendere la scheda e di fare una votazione per eleggere quindi il componente supplente della Commissione Elettorale.

CONSIGLIERE FEDI: Scusi Presidente, se siamo tutti d'accordo, si può fare anche per alzata di mano.

PRESIDENTE: Come volete. E' previsto segreto il voto. Cioè, se facciamo le cose in regola, escluso il Sindaco che non vota. Quindi, non si può fare il voto palese da regolamento e quindi si vota. Si vota. Allora, si sostituisce. Facciamo Polvani che sostituisce Bruni, eh? Allora, Polvani sostituisce la Consigliera Bruni. No, il Sindaco non vota. Allora, gli scrutatori.

Presenti 12

Votanti 11 (Il Sindaco non partecipa alla votazione).

Allora, lo spoglio è:

Pastorini

Pastorini

Pastorini

Pastorini

Pastorini

Pastorini

Pastorini

Pastorini

Pastorini

Pastorini

Pastorini

Quindi, viene eletto il Consigliere Pastorini con 11 schede valide.

Allora, passiamo ora al Punto n. 5 che è l'ultimo punto. Ah, c'è da votare, scusate, l'immediata eseguibilità di questo atto, sì. Consiglieri, c'è da votare la eseguibilità dell'atto. Per cortesia, grazie.

Quindi, c'è da fare due votazioni, giusto? Quindi, per confermare. Allora, bisogna votare la conferma della votazione e poi l'immediata eseguibilità.

Quindi, votiamo la conferma per l'elezione di Pastorini.

Favorevoli? 11.

Contrari? 0.

Astenuti? Nessuno.

E l'immediata eseguibilità dell'atto.

Favorevoli? 11.

Contrari? 0.

Astenuti? Quindi, all'unanimità.

Si discute ora il Punto n. 5.

PUNTO N. 5 – CONVENZIONE PER LA GESTIONE COORDINATA DEL SERVIZIO SOGGIORNI ESTIVI PER ANZIANI E ADULTI DISABILI TRA I COMUNI DI QUARRATA, AGLIANA E MONTALE – APPROVAZIONE.

Illustra l'Assessore Neri.

ASSESSORE NERI: Buonasera a tutti. Questa è una convenzione che, diciamo, in questa convenzione il Comune Capofila è Quarrata ed è per l'associazione dei servizi, diciamo, che si fa in forma associata per il servizio dei soggiorni estivi. Sono i tre Comuni, Quarrata, Agliana e Montale. E questi sono per questa, in questa diciamo convenzione andrà dagli anni 2018 al 2021. Viene fatta questa per ottimizzare le risorse al livello economico e umano ed uniformare anche le prestazioni per questi servizi da offrire ai cittadini. Ogni Comune, chiaramente, dovrà fare una adeguata pubblicità per quanto riguarda..che c'è? Per quanto riguarda questi soggiorni. Questi soggiorni estivi sono per le persone anziane, che vanno oltre i 60 anni e le persone adulte disabili. Il Comune, l'ho già detto prima, il capofila è il Comune di Quarrata, che poi procederà a fare, predispone, stipula e mette in atto e sottoscrive anche il contratto e l'affidamento del servizio anche per i Comuni, per gli altri Comuni. Dunque, per quanto riguarda, niente questa è, questa convenzione è stata naturalmente è fatta sottoforma di delibera di Consiglio perché Quarrata ritiene, ha ritenuto di approvarla con la delibera di Consiglio, pertanto anche gli altri Comuni provvedono a questo atto di delibera.

PRESIDENTE: Ci sono interventi su questo? Consigliere Polvani.

CONSIGLIERE POLVANI: Niente, come componente della Commissione, concordo pienamente con quanto detto dall'Assessore Neri, che anche nella commissione ha spiegato benissimo il testo della convenzione, che viene firmata. Niente, ormai questa è una convenzione, che va avanti da diversi anni, è sempre nella solita forma, perciò era solo per questo. Grazie.

PRESIDENTE: Ulteriori interventi? Allora, passiamo alle dichiarazioni di voto. Centrodestra?

VOCE NON IDENTIFICATA: Favorevole.

PRESIDENTE: Centrosinistra.

CONSIGLIERE SCIRE': Favorevole.

PRESIDENTE: Allora, passiamo alla votazione del Punto n. 5 all'ordine del giorno.

Favorevoli? 12.

Contrari? 0.

Astenuti? 0.

Quindi, si approva all'unanimità.

E passiamo anche ad approvare l'immediata eseguibilità dell'atto.

Favorevoli? 12.

Contrari? 0.

Astenuti?0. L'atto è immediatamente eseguibile all'unanimità.

**PUNTO N. 6 – MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE SINISTRA UNITA PER MONTALE
AD OGGETTO: “INCENTIVAZIONE RACCOLTA DIFFERENZIATA TRAMITE L'INTRODUZIONE DI
MECCANISMI DI TARIFFAZIONE PUNTUALE PER LA RACCOLTA DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI”.**

RINVIATA

Il Consiglio Comunale termina qui. Sono le ore 20,40. Buonasera a tutti.

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 20,40.